

Le corporazioni? Tagliare, anzi no

Mentre il governo le attacca, anche da sinistra chiedono di istituirne altre

di *Donatella Marino*

Mentre il governo, con il ministro dello Sviluppo economico **Pierluigi Bersani** in testa, ha lanciato l'attacco alle corporazioni e ai privilegi di categoria, in Parlamento, come se niente fosse, continuano ad essere depositate proposte di legge per l'istituzione di nuove categorie professionali. Un'associazione di consumatori, l'**Usicons**, ne ha censite ben 14 dall'inizio della legislatura, con le idee più stravaganti: tra le professioni da tutelare con legge, albo o ordine, si va dai maestri di ballo (**Rosario Giordano Costa**, FI), di fitness (**Pier Giorgio Stiffoni**, Lega), fino agli antropologi esistenziali (**Erminia Mazzoni**, Udc). E quel che più stupisce è che tra i proponenti vi siano anche esponenti della maggioranza: **Renzo Lusetti** (Margherita), vuole disciplinare la professione di optometrista (ottici laureati) e **Katia Belillo** (Comunisti italiani) quella di mediatore familiare. Ma che la crociata del governo Prodi contro i privilegi sia difficile lo dimostrano anche i numeri: nell'attuale legislatura i professionisti, con 264 esponenti (161 deputati e 103 senatori) su un totale di 952 parlamentari, costituirebbero il partito di maggioranza relativa.